

N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.93

21 febbraio 2014

Care amiche, cari amici,

questa è la mia ultima newsletter, la n. 93. Quando ho assunto l'impegno di inviarvi tutte le settimane questa lettera, ero convinto delle tante difficoltà e, quindi, ero certo che non sarei stato nelle condizioni di mantenerlo. Invece, per circa due anni, tutte le settimane questa lettera è entrata nelle vostre case. Questo è stato possibile grazie ai collaboratori e, soprattutto, a Luigi Valente.

Questa lettera non solo è l'ultima ma è anche speciale e diversa. Non ci sarà il racconto di quello che è avvenuto nell'ultima settimana, di ciò che abbiamo fatto come Confederazione italiana agricoltori, dei nostri comunicati, delle nostre prese di posizione e, in generale, di tutto ciò che ritenevo utile raccontarvi. Il 26 e 27 febbraio, la prossima settimana, si svolgerà la nostra sesta assemblea elettiva. Il prossimo venerdì, quindi, il governo della CIA vedrà un nuovo gruppo dirigente e, un nuovo presidente. Candidato alla carica di presidente nazionale della Confederazione italiana agricoltori risulta essere il vice presidente vicario Dino Scanavino, a cui auguro il più ampio consenso.

Come certamente alcuni di voi avranno avuto modo di apprendere, ho ritenuto opportuno redigere e distribuire un rapporto di fine mandato. Quindi, questa lettera, non si caratterizza neppure sull'elencazione di ciò che è stato fatto, ma non ho neppure il cattivo gusto di elencare le tante cose che ancora dovranno essere fatte.

Con questa lettera voglio, almeno idealmente, stringere la mano ad ognuno di voi e, in questo modo, salutare. Nel compiere questo gesto, voglio ricordare che questi ultimi 10 anni sono stati difficili per l'agricoltura italiana, per l'economia e per la società nel suo insieme.

La stragrande maggioranza degli italiani oggi è più debole rispetto a 10 anni fa, meno reddito, meno diritti, meno lavoro, meno potere di acquisto dei salari e pensioni e per quanto ci riguarda, pur statisticamente registrando una situazione meno negativa rispetto agli altri settori, dobbiamo evidenziare che l'aumento dei costi produttivi e i minori consumi hanno inciso in maniera significativa sul reddito degli agricoltori.

Tutto questo è avvenuto senza nessuna scelta di politica agricola. Nel stringervi la mano voglio affermare che vi lascio una Cia diversa da come, 10 anni fa l'ho trovata. La caratteristica più importante di questo cambiamento è la realizzazione di ciò che abbiamo definito la nostra "Autoriforma" e se ciò si è realizzato grazie anche all'ampio gruppo dirigente che ha condiviso e lavorato su questo progetto. Però, voglio ancora affermare, che tanto dovrà essere fatto per permettere alla nostra Confederazione di essere sempre in prima fila, nel percepire i cambiamenti, le novità e, quindi, sapere in tempo adeguarsi.

Questa è stata la nostra forza e sono certo che con analoga intensità i futuri gruppi dirigenti sapranno cogliere maggiori risultati.

Un forte abbraccio.